

EDUCAZIONE per le POPOLAZIONI RURALI



IL RUOLO DELL' **EDUCAZIONE**,
LA **FORMAZIONE** E LO
SVILUPPO DI **CAPACITÀ** PER LA
RIDUZIONE DELLA **POVERTÀ** E LA
SICUREZZA ALIMENTARE



Il libro affronta lo sviluppo di capacità (capacity development) per la sicurezza alimentare avvalendosi dell'educazione per le Popolazioni Rurali (ERP) e identifica i vari aspetti dell'educazione che in questo ambito si sono rivelati validi. Tratta dell'educazione formale, non formale, dell'alfabetizzazione e dello sviluppo di competenze e abilità.

A livello internazionale, diverse agenzie delle Nazioni Unite lavorano su vari aspetti dell'educazione e della formazione per le popolazioni rurali che qui si esaminano. In particolare, questo libro rappresenta il frutto dello sforzo congiunto della FAO, dell'UNESCO e di circa 350 partner che contribuiscono a realizzare il Dakar Framework for Action for Education for All (Quadro d'azione di Dakar per l'Educazione per tutti), ed il Piano d'azione del Vertice mondiale sull'alimentazione.

ERP rappresenta uno dei nove programmi di partenariato promossi dall'UNESCO ed uno di quelli lanciati a seguito del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile. La FAO guida questo partenariato in stretta collaborazione con l'UNESCO.



EDUCAZIONE per le POPOLAZIONI RURALI

IL RUOLO DELL' **EDUCAZIONE, LA
FORMAZIONE E LO
SVILUPPO DI CAPACITÀ PER LA
RIDUZIONE DELLA POVERTÀ E LA
SICUREZZA ALIMENTARE**

David Acker

Università di stato dell'Iowa
Facoltà di Agricoltura e Scienze della Vita

Lavinia Gasperini

Ufficio per lo Scambio delle Conoscenze,
la Ricerca e la Divulgazione (OEK)
Organizzazione delle Nazioni Unite
per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)

Le denominazioni usate e la forma in cui sono presentati i dati che figurano in questo supporto informativo non implicano da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura alcuna opinione in merito allo stato giuridico o al livello di sviluppo socioeconomico di paesi, territori, città o zone, né in merito alle loro autorità o alla delimitazione delle loro frontiere o dei loro confini. La menzione di compagnie specifiche o di prodotti fabbricati, tanto brevettati come non brevettati, non implica che questi siano approvati o raccomandati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura a discapito di altri di natura simile che non sono menzionati.

I punti di vista espressi in questa pubblicazione sono quelli dell'autore (autori) e non riflettono necessariamente quelli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

ISBN 978-92-5-105000-0

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione e la distribuzione dei contenuti espressi in questo supporto informativo sono consentite. Ad uso non commerciale la riproduzione e distribuzione del materiale saranno consentite gratuitamente previa richiesta. La riproduzione per la messa in vendita e qualsiasi altro fine commerciale, incluso quello educativo, potrebbe implicare il pagamento di tasse.

**Per ricevere il permesso di riprodurre o diffondere materiale con copyright FAO,
e tutte le domande su diritti e licenze, rivolgersi al:**

Capo del Servizio delle pubblicazioni
Sottodivisione delle politiche e supporto in materia di pubblicazioni
Ufficio per lo scambio delle conoscenze, la ricerca e la divulgazione
FAO

Viale delle Terme di Caracalla
00153 Roma, Italia

oppure per posta elettronica a:
copyright@fao.org

© FAO 2010

Titolo originale: Education for Rural People: the role of education, training and capacity development in poverty reduction and food security

HYPERLINK <http://www.fao.org/docrep/012/i0760e/i0760e00.htm>

Pubblicato da: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura
Viale delle Terme di Caracalla
00153 Roma, Italia
HYPERLINK "<http://www.fao.org>" www.fao.org

Traduttrice: Francesca Bertelli

Prefazione



uesto libro è stato pubblicato per assistere i policy-maker* che sono a contatto con la povertà, la mancanza di sicurezza alimentare e le sfide educative con le quali si confrontano le popolazioni rurali. Questa pubblicazione ha inoltre lo scopo di individuare la correlazione esistente tra educazione, aumento del benessere, emancipazione e sicurezza alimentare, avvalendosi in particolare dello studio di “buone pratiche**” raccolte in tutto il mondo che garantiscano un rafforzamento delle capacità delle popolazioni e il raggiungimento della sicurezza alimentare.

L'educazione rappresenta un elemento di potenziale responsabilizzazione, giacché consolida la fiducia in se stessi, la capacità di migliorare il proprio stile di vita e la partecipazione in più ampi processi sociali ed economici. In questo testo si analizzano le differenti sfaccettature dell'educazione e della formazione delle popolazioni rurali, che si sono dimostrate valide per rafforzare la propria capacità di raggiungere il livello di sicurezza alimentare. Il libro affronta l'educazione formale***, non formale****, l'alfabetizzazione e lo sviluppo di competenze e abilità.

A livello internazionale, i diversi aspetti dell'educazione e della formazione per le popolazioni rurali che qui si esaminano, sono oggetto di studio per diverse agenzie donatrici ed Agenzie delle Nazioni Unite. Questo libro rappresenta il risultato di uno studio frutto dello sforzo congiunto della FAO, dell'UNESCO e di 350 partner coinvolti nel Quadro d'azione di Dakar per l'Educazione per tutti e impegnati nella realizzazione del Piano d'azione del Vertice mondiale sull'alimentazione.

La FAO e l'Italia hanno sostenuto in maniera determinante la volontà di sviluppare un più stretto legame tra la sicurezza alimentare e l'educazione. La grave crisi alimentare, esacerbata da una severa crisi economica e finanziaria, ha dato impulso ad un rinnovato sforzo della comunità internazionale per ridurre gli effetti di questi eventi sulle popolazioni più povere e prevenire future emergenze. Questa crisi ha fatto inoltre crescere in noi la convinzione che l'educazione delle popolazioni rurali rappresenti un elemento essenziale di questo impegno. L'Educazione per le Popolazioni Rurali (ERP) è un invito ad agire, a far sì che tutti i bambini, i giovani e gli adulti nelle zone rurali beneficino dell'educazione. La

stragrande maggioranza dei bambini che abitano in zone remote e difficili da raggiungere è concentrata nelle aree rurali. Dar loro l'ampliamento dell'educazione è stato identificato dai Paesi del G8 come un elemento fondamentale di sviluppo del sistema educativo; questo risponde non solo alla necessità primaria di ridurre le differenze e creare pari opportunità per tutti, ma anche all'imperativo di fornire alle popolazioni rurali migliori strumenti, abilità e competenze.

Ci auguriamo che questa pubblicazione possa contribuire ad indirizzare gli sforzi della comunità internazionale in questo ambito ed a sottolineare l'importanza di affrontare simultaneamente la sicurezza alimentare e l'educazione che meritano egual attenzione e priorità.

Jacques Diouf,
Direttore Generale
Organizzazione delle Nazioni Unite per
l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)

Franco Frattini,
Ministro degli Affari Esteri
Repubblica Italiana

- * N.d.T. Termine utilizzato per indicare l'autorità cui compete la formulazione e l'attuazione di politiche nazionali ed internazionali. Letteralmente: coloro che prendono le decisioni sulle politiche.
- ** N.d.T. Si intende per buone pratiche ogni formula, meccanismo o metodo che risulti positivo, innovativo, sostenibile e che abbia effetti moltiplicatori positivi anche in altre aree.
- *** N.d.T. Si intende per educazione formale, ogni tipo di educazione strutturata e regolare organizzata dalle istituzioni, che si conclude con un certificato di riconoscimento, quale può essere, ad esempio, il diploma o la laurea. È un'educazione suddivisa cronologicamente per gradi, dalla scuola primaria, alla secondaria, all'insegnamento universitario (o superiore). Fonte: Accademia Europea di Firenze, <http://www.aefonline.eu>
- **** N.d.T. Si intende per educazione non formale un'attività educativa intrapresa al di fuori del sistema formale e perciò al di fuori della scuola e al di fuori delle attività curriculari. L'educazione non formale e le attività extra curriculari che la compongono non rilasciano alcuna documentazione o certificato di frequenza. Infine, l'educazione informale rappresenta l'apprendimento non pianificato che accompagna ogni persona nella vita quotidiana e che corrisponde alle esperienze di ogni giorno acquisite nell'ambito della famiglia, degli amici, del gruppo di pari, dai media. Fonte: Accademia Europea di Firenze, <http://www.aefonline.eu>

Ringraziamenti



uesto libro è il risultato della collaborazione di tante persone che hanno contribuito con il loro tempo, la loro energia e la loro competenza. Gli autori colgono dunque l'occasione per riconoscere il loro contributo. Un ringraziamento speciale va a Reginald Seiders per aver sviluppato i *case study** citati nel libro e a Ingemar Gustafson, Janice Albert, Vera Boerger, Renzo Rosso, Teresa Savanella e Pieter Van Lierop per aver suggerito modifiche e miglioramenti al testo.

In particolare, gli autori ringraziano la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri italiano per il contributo economico che ha permesso la pubblicazione e la divulgazione di questo libro.

Gli autori ringraziano, altresì, la Sottodivisione politiche e supporto in materia di pubblicazioni della FAO (OEKP) per la collaborazione, Alessandro Spairani, e Véronique Le Vasseur per la loro abile assistenza, Francesca Bertelli per la traduzione, Elena Mazza per l'editing finale, Pietro Bartoleschi per la grafica ed il layout, Arianna Guida (studio Bartoleschi) per l'assistenza nell'editoria elettronica e Marzio Marzot per i suoi suggerimenti e per il contributo fotografico.

* N.d.T. Si intende per *case study* ogni strategia di ricerca, finalizzata alla formazione, spesso collegata a una storia, un esperimento o una simulazione, benché non necessariamente riconducibile ad un particolare tipo di evidenza empirica o metodo di raccolta dati (Yin, 2003 e <http://cek-lab.stoa.it>).

Sommario

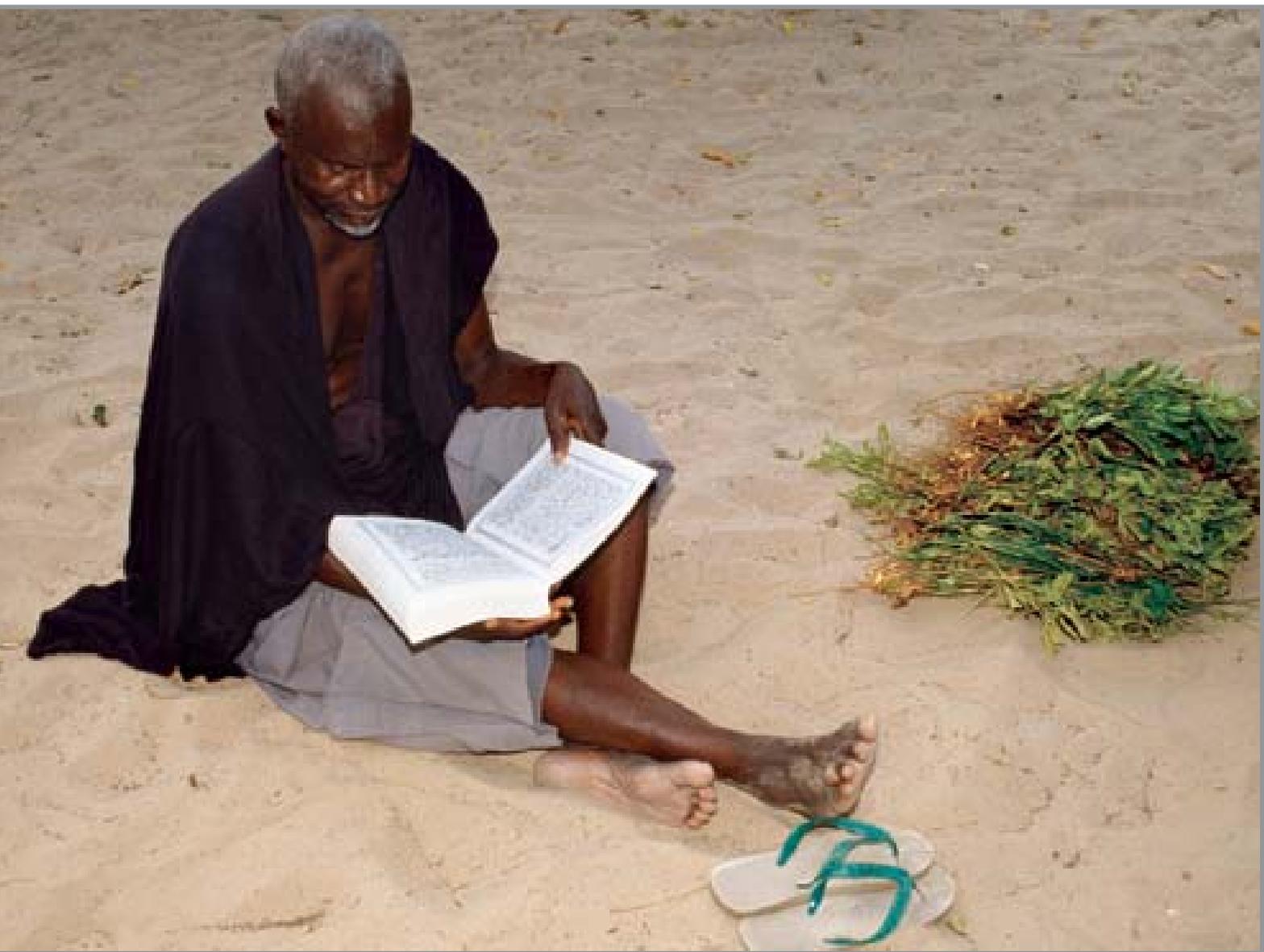
iii	PREFAZIONE
v	RINGRAZIAMENTI
vi	SOMMARIO
viii	ACRONIMI
xi	SINTESI
1	INTRODUZIONE
7	ANTEFATTI E FONDAMENTI DELL'ERP
8	PERCHÉ ERP?
9	UN PARTENARIATO
10	COSA SI INTENDE PER "RURALE"?
13	LE POPOLAZIONI RURALI SONO ANCORA UNA MAGGIORANZA (EMARGINATA) NELLE REGIONI MENO SVILUPPATE
14	LE POPOLAZIONI RURALI RAPPRESENTANO LA MAGGIORANZA DEI POVERI AL MONDO
14	PERCHÉ CONCENTRARSÌ SULL'EDUCAZIONE PER LE POPOLAZIONI RURALI?
18	<i>Messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite sull'EFA – 25 settembre 2008</i>
21	SFIDE E RISPOSTE
22	INTRODUZIONE
23	SFIDA 1: ACCESSO ALL'EDUCAZIONE E ALLA FORMAZIONE
26	Un esempio dall'India: un partenariato tra il settore privato ed il governo garantisce milioni di pasti nelle scuole
28	Un esempio dalla Bolivia: comunità rurali isolate superano le barriere educative
31	SFIDA 2: QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
32	Un esempio dall'Honduras: un'educazione alternativa raggiunge giovani ed adulti nelle zone rurali
34	Un esempio dall'India: laboratori mobili aumentano l'entusiasmo per l'insegnamento delle scienze nelle classi delle zone rurali
37	SFIDA 3: DECENTRALIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO COMUNITARIO
40	Un esempio dalla Cambogia: l'importanza del coinvolgimento della comunità per l'educazione di qualità nelle aree rurali
42	Un esempio dalla Cina: elaborazione di un curriculum comunitario sull'ambiente per arricchire l'educazione primaria nelle aree rurali
44	Un esempio dal Nepal: scuole gestite dalla comunità nelle zone rurali
49	SFIDA 4: AMBIENTI FORMATIVI IN LINEA CON LE ESIGENZE DI GENERE
50	Un esempio dal Burkina Faso: le scuole a "misura di bambina" aumentano le iscrizioni
51	Un esempio dalla Cambogia: l'assistenza a domicilio permette alle bambine di continuare a frequentare la scuola

54	SFIDA 5: EFFICACIA ORGANIZZATIVA ED ISTITUZIONALE
57	Un esempio dal Bangladesh: l'educazione primaria non formale del Rural Advancement Committee apre le porte delle scuole a milioni di bambini dei villaggi rurali
58	Un esempio dal Kosovo: una strategia nazionale di educazione per le popolazioni rurali sviluppata attraverso un approccio partecipativo
60	Un esempio dall'Uganda: volontari comunitari formati supportano la divulgazione su agricoltura e nutrizione
62	SFIDA 6: INCLUSIONE DEGLI STUDENTI ATIPICI
64	Un esempio dalla Thailandia: il coinvolgimento della comunità nella determinazione di curricula per le tribù delle colline
65	Un esempio dal Kenya: formazione non tradizionale per i bambini in famiglie dedite alla pastorizia
68	SFIDA 7: RIDEFINIZIONE DEL CONCETTO DI EDUCAZIONE AGRICOLA
72	Un esempio dal Kirghizistan: adattare l'educazione agricola professionale alla nuova economia di mercato
73	Un esempio dal Paraguay – educazione agricola: insegnare ai bambini provenienti da aree rurali a basso reddito come risparmiare, investire e guadagnare denaro
76	SFIDA 8: SVILUPPO DI COMPETENZE ED ABILITÀ PER LE POPOLAZIONI RURALI
78	Un esempio dalla Nigeria: attività universitarie sul territorio e un seminario per i contadini delle aree locali
79	Un esempio dal Kenya: accrescere le conoscenze degli allevatori di capre attraverso la creazione di abilità
83	SFIDA 9: RECLUTAMENTO E STABILITÀ NEGLI ORGANICI PER INSEGNANTI E DIVULGATORI AGRICOLI
84	Un esempio dal Perù – Kamayoq: divulgatori agricoli nei villaggi promuovono l'innovazione e la sperimentazione nelle aree rurali
86	Un esempio dal Mozambico: una scuola per la formazione degli insegnanti permette agli agricoltori di aumentare la propria produttività attraverso il progetto Farmer Club
88	SFIDA 10: ADOZIONE DI POLITICHE EFFICACI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI RURALI
90	Un esempio dal Perù: l'innovazione attraverso la decentralizzazione migliora la qualità dell'educazione per le popolazioni rurali
92	Un esempio da El Salvador – EDUCO: una riforma aumenta le opportunità educative per i bambini nelle comunità rurali più povere
95	IL PARTENARIATO ERP
96	LE RISORSE DEL PARTENARIATO
98	GESTIONE E DIVULGAZIONE DELLA RICERCA E DELLE CONOSCENZE
99	DIALOGO POLITICO E SVILUPPO DI CAPACITÀ
101	LE RAGIONI DEL SUCCESSO
101	LE NUOVE SFIDE DEL PARTENARIATO ERP
105	CONCLUSIONI E PRINCIPALI CONSIDERAZIONI POLITICHE
106	CONCLUSIONI E PRINCIPALI CONSIDERAZIONI POLITICHE RAGGIUNTE NEL LIBRO
112	<i>Comunicato Finale della Quinta riunione del Gruppo di alto livello sull'EFA</i>
115	PHOTO CREDITS
117	RIFERIMENTI
124	UNA SELEZIONE DELLE PUBBLICAZIONI ERP
124	Libri
128	Pubblicazioni in formato elettronico

Acronimi

- ACE** Community Education Association (Associazione per l'educazione comunitaria)
- ADEA** Association for the Development of Education in Africa (Associazione per lo sviluppo dell'educazione in Africa)
- AdexFAR** Appui au développement de l'expertise en formation agricole et rurale (Supporto allo sviluppo delle competenze nella formazione agricola e rurale)
- AIDS** Sindrome da immunodeficienza acquisita
- AKADEP** Akwa Ibom Agricultural Development Programme (Programma di sviluppo agricolo Akwa Ibom)
- AprenDes** Innovaciones en Descentralización y Escuelas Activas (Innovazione per la decentralizzazione e scuole attive)
- BAfS** Banca africana di sviluppo
- BIRS** Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
- BRAC** Bangladesh Rural Advancement Committee (Comitato per lo sviluppo agricolo del Bangladesh)
- BRIGHT** Burkinabé Response to Improve Girls Chances to Succeed (Metodo burkinabé per l'aumento delle possibilità di riuscita per le giovani)
- CCODER** Centre for Community Development and Research (Centro per lo sviluppo comunitario e la ricerca)
- CDC** Community Development Committee (Comitato di sviluppo comunitario)
- CEC** Community Education Committee (Comitato per l'educazione comunitaria)
- CGIAR** Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale
- COPE** Community-Owned Primary School (Scuola primaria comunitaria)
- CSD** Commission on Sustainable Development (Commissione sullo sviluppo sostenibile)
- CSRL** Center for Sustainable Livelihoods (Centro per la sussistenza sostenibile)
- CSSP** Community School Support Programme (Programma di supporto scolastico comunitario)
- DFID** Department of International Development (UK) (Dipartimento di sviluppo internazionale del Regno Unito)
- DGCS** Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
- ECLAC** Economic Commission for Latin America and the Caribbean (Commissione Economica per l'America Latina ed i Caraibi)
- EDUCO** Educación con Participación de la Comunidad (Educazione e partecipazione comunitaria)
- EFA** Education for All (Educazione per tutti)
- EMIS** Education Management Information System (Sistema di informazione per la gestione educativa)
- EQUIP1** Educational Quality Improvement Program (Programma di miglioramento della qualità educativa)
- ERP** Education for Rural People (Educazione per le Popolazioni Rurali)
- ESCU** Educational Support to Children of Underserved Populations (Supporto educativo per i bambini di popolazioni con scarso accesso ai servizi primari)
- FAO** Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
- FFS** Farmers Field Schools (Scuole di campo per agricoltori)
- GDNL** Global Development Learning Network (Rete mondiale di formazione allo sviluppo globale)
- GFAR** Global Forum on Agricultural Research (Forum mondiale sulla ricerca agricola)
- GTZ** German Agency for Technical Cooperation (Agenzia tedesca per la cooperazione tecnica)

HIV	Virus dell'immunodeficienza umana
ICRAF	World Agroforestry Centre (Centro internazionale mondiale di ricerca sull'agrosilvicoltura)
IFAD	Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo
IFPRI	Istituto internazionale per la ricerca sulle politiche alimentari
IICA	Inter-American Institute for Cooperation on Agriculture (Istituto inter-americano per la cooperazione agricola)
IIEP	International Institute for Educational Planning (Istituto internazionale di pianificazione educativa)
IWGE	International Working Group on Education (Gruppo di lavoro internazionale sull'educazione)
LTT	Local Task Teams (Unità operative locali)
MAFRD	Ministry of Agriculture, Forestry and Rural Development (Ministero dell'Agricoltura, Silvicoltura e Sviluppo Rurale)
MEST	Ministry of Education, Science and Technology (Ministero dell'Educazione, Scienza e Tecnologia)
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
ONG	Organizzazione non governativa
OSCE	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
OSM	Obiettivi di Sviluppo del Millennio
PAM	Programma alimentare mondiale
PRSP	Poverty Reduction Strategy Paper (Documento sulle strategie di riduzione della povertà)
RCDC	Regional Community Development Committee (Comitato regionale per lo sviluppo comunitario)
SEMCIT	Sustainability, Education and the Management of Change in the Tropics (Sostenibilità, educazione e gestione dei cambiamenti nella regione dei tropici)
SFT	Strategy Formulation Team (Gruppo di formulazione di strategia)
SIDA	Swedish International Development Cooperation Agency (Agenzia internazionale svedese per la cooperazione allo sviluppo)
SIFE	Student in Free Enterprise (Studenti e libera iniziativa)
SOFI	Lo Stato dell'insicurezza alimentare nel mondo
TIC	Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni
TVET	Technical and Vocational Education and Training (Educazione e formazione tecnica e professionale)
UN	Nazioni Unite
UN-DESA	Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari sociali ed economici
UNDP	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo
UN-DPI	United Nations Department of Public Information (Dipartimento delle Nazioni Unite per la pubblica informazione)
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
UNFPA	Fondo delle Nazioni Unite per le popolazioni
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
UPE	Universal Primary Education (Educazione primaria universale)
USA	Stati Uniti d'America
USAID	United States Agency for International Development (Agenzia Usa per lo sviluppo internazionale)
USDA	United States Department of Agriculture (Dipartimento d'agricoltura degli Stati Uniti d'America)
VEDCO	Volunteer Efforts for Development Concerns (Impegno volontario per lo sviluppo)
WSSD	Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile



Sintesi



irca un sesto della popolazione che attualmente abita la terra è colpita da fame ed analfabetismo e la maggioranza si trova in Africa. L'Educazione per le Popolazioni Rurali (ERP) rappresenta una strategia politica per ridurre il numero delle persone che soffrono la fame, che si attesta a 963 milioni, quello degli analfabeti adulti (73 milioni) e bambini (75 milioni) come previsto dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM). L'educazione, il lavoro, la terra, il bestiame e le infrastrutture sono elementi chiave per far sì che le popolazioni rurali superino la povertà e ERP è uno degli strumenti più incisivi contro la fame. Un rapporto del Dipartimento di sviluppo internazionale del Regno Unito (DFID) del 2007 mostra che per permettere a tutti i bambini di accedere all'educazione primaria entro il 2015 in Africa sono necessari circa 11 miliardi di dollari statunitensi l'anno.

Questo libro presenta una sintesi di lezioni apprese a partire dal settembre del 2002, quando fu lanciato il partenariato globale ERP con lo scopo di contribuire ad accelerare il raggiungimento degli OSM.

ERP è uno dei partenariati della Commissione delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile lanciata durante il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (WSSD); rappresenta un invito globale ad agire per rafforzare l'abilità delle popolazioni di raggiungere la sicurezza alimentare, di gestire le risorse naturali in modo sostenibile e di permettere a bambini, ragazzi ed adulti che vivono in aree rurali di educarsi. Questo partenariato ha lo scopo di contribuire a rimuovere gli ostacoli che impediscono alle popolazioni rurali di usare le proprie abilità e competenze come, ad esempio, il divario esistente tra popolazioni urbane e rurali nell'ambito della conoscenza e dell'educazione. ERP lavora all'identificazione di opportunità e problematiche politiche, istituzionali, organizzative ed individuali che i più poveri affrontano nell'accesso all'educazione, formale e non formale, e alla formazione a tutti i livelli. ERP si batte perché le popolazioni rurali diventino totalmente parte integrante del processo di sviluppo promuovendo la collaborazione tra il settore dell'educazione, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale per assicurare educazione e sviluppo di competenze ed abilità a tutte le popolazioni rurali. Questa strategia si basa sulla ricerca, la produzione e la condivisione delle conoscenze, la promozione di politiche e sviluppo di capacità, ma anche sul lavoro



normativo e sul campo. ERP, inoltre, è una delle nove iniziative del programma Educazione per tutti (EFA) promosso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). Il partenariato ERP è guidato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e condotto in stretta collaborazione con l'UNESCO.

Alcuni dei più importanti prodotti dell'ERP sono la produzione e condivisione di conoscenze, l'identificazione di innovazioni, le lezioni apprese dai partner dell'ERP relative a politiche e pratiche in campi come la qualità e l'accesso all'educazione, gli ambienti educativi che rispettano le diversità di genere, l'impegno dei genitori e della comunità e l'inclusione di studenti atipici. Questi prodotti e queste conoscenze hanno permesso di realizzare in tutto il mondo delle riunioni per lo sviluppo di competenze ed abilità a livello nazionale e regionale.

L'educazione è un elemento fondamentale della Costituzione della FAO: "... *the Organization shall promote and, where appropriate, shall recommend national and international action with respect to: ... the improvement of education ... relating to nutrition, food and agriculture, and the spread of public knowledge of nutritional and agricultural science and practice*" (FAO, 1945, Articolo I, 2b) (l'Organizzazione promuoverà e, ove possibile, raccomanderà azioni nazionali ed internazionali che si riferiscono a: ...il miglioramento dell'insegnamento...relativo alla nutrizione, all'alimentazione e all'agricoltura e la diffusione di conoscenze pubbliche della teoria e scienza della nutrizione e dell'agricoltura...) per raggiungere i seguenti obiettivi:



- >> *“raising levels of nutrition and standards of living ...* (innalzare il livello di nutrizione e migliorare le condizioni di vita ...);
- >> *...bettering the condition of rural populations* (migliorare le condizioni delle popolazioni rurali);
- >> *and...ensuring humanity’s freedom from hunger”* (FAO, 1945, Preambolo) (e... far sì che l’umanità sia libera dalla fame).

ERP ha adottato un approccio politico basato sulla ricerca che coinvolge la FAO e l’UNESCO nel promuovere alleanze multisettoriali tra ministri dell’educazione e dell’agricoltura. Questo partenariato ha lavorato allo stesso tempo a livello di terreno e di politiche prestando una particolare attenzione a garantire un maggior impatto in termini di costi-efficacia. La ricerca è stata condotta per fornire valide risposte alle sfide che affrontano policy-maker, governi e professionisti della società civile che lavorano in prima linea per garantire alle popolazioni rurali un’educazione e una formazione di qualità. Tutte queste informazioni, così come le “buone pratiche” ed il materiale didattico, sono state pubblicate nel database contenente le conoscenze dell’ERP (<http://www.fao.org/sd/erp>), diffuse, a loro volta, in tutto il mondo su supporto elettronico e in formato stampabile, in maniera che il pubblico possa beneficiare delle esperienze derivanti dal lavoro sul campo. La seguente tabella sintetizza alcune delle importanti sfide, e quali sono le relative risposte.

SFIDE	RISPOSTE
 <p>Accesso all'educazione e alla formazione</p>	<p>Politiche e programmi anti-discriminatori per le popolazioni rurali incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> >> rimozione di tasse scolastiche e sulla formazione >> libero accesso al materiale didattico >> programmi di nutrizione scolastica per aumentare le presenze >> programmi per il trasporto scolastico pubblico >> ampliamento della rete scolastica e costruzione di centri formativi >> classi con doppio turno e corsi didattici serali per adulti >> individuazione delle esigenze di gruppi rurali specifici >> scuole "satellite" in zone remote per i bambini più piccoli e le ragazze >> applicazione delle Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC), se necessario
 <p>Qualità dell'educazione e della formazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> >> miglioramento dei corsi di formazione professionale per docenti >> facilitazione dell'insediamento degli insegnanti nelle aree rurali evitando la rotazione >> messa a punto di materiale educativo atto ad affrontare i problemi della vita nelle aree rurali >> integrazione delle competenze accademiche e quotidiane >> utilizzazione degli orti scolastici come "laboratori vivi" e loro integrazione nei curricula >> creazione di un ambiente scolastico sicuro ed adeguato >> partecipazione degli agricoltori nella pianificazione dei curricula e negli eventi formativi >> uso di migliori strumenti di monitoraggio e valutazione
 <p>Decentralizzazione e coinvolgimento comunitario</p>	<ul style="list-style-type: none"> >> pianificazione di curricula integrati nazionali e locali >> partecipazione comunitaria nello sviluppo dei curricula >> promozione di strategie comunitarie per garantire l'integrazione della stessa comunità in questo processo >> pianificazione di un tipo di educazione rilevante per la vita rurale e comunitaria >> creazione di associazioni genitori-insegnanti per migliorare le risorse scolastiche >> coinvolgimento della comunità anche nelle questioni relative agli orti scolastici >> monitoraggio comunitario di qualità e rilevanza
 <p>Ambienti formativi in linea con le esigenze di genere</p>	<ul style="list-style-type: none"> >> programmi formativi flessibili che rispettino i periodi di maggior lavoro agricolo >> strutture ben controllate per la salvaguardia di donne e ragazze che vivono nei collegi >> pasti per tutti i bambini che frequentano la scuola e che provengono da aree rurali >> razioni alimentari per le ragazze da portare alle famiglie come incentivo >> corsi di formazione della durata di mezza giornata per le donne che ricoprono un ruolo di responsabilità in casa
 <p>Efficacia organizzativa ed istituzionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> >> coordinazione tra ministri dell'educazione e dell'agricoltura >> coordinazione tra fornitori pubblici di divulgazione ed educazione agricola, organizzazioni non governative (ONG) e settore privato >> pianificazione di programmi partecipativi per multi-stakeholder* per supportare l'iniziativa ERP >> personale sul campo che organizza corsi di educazione primaria per adulti

6	Inclusione degli studenti atipici	<ul style="list-style-type: none"> >> flessibilità del calendario formativo e didattico da adattare al tempo, al ciclo di raccolta agricola e agli spostamenti delle popolazioni nomadi >> allargamento dell'educazione anche a bambini, giovani ed adulti nelle aree rurali al di fuori della scuola (soprattutto bambine e donne), ex bambini-soldato, rifugiati e senza tetto, persone che abitano zone inaccessibili o remote, disabili, minoranze etniche, bambini-lavoratori, anziani, nomadi, comunità dedite alla pastorizia, malati ed altri >> impiego di personale di campo in prima linea per raggiungere persone nelle zone più remote, adozione di un approccio formativo da agricoltore ad agricoltore, adozione di un approccio di educazione primaria non formale
7	Ridefinizione del concetto di educazione agricola	<ul style="list-style-type: none"> >> revisione dei curricula degli istituti di educazione agricola tecnica e professionale per migliorare la formazione del personale tecnico >> miglioramento della "formazione di formatori" nell'ambito dell'educazione agricola >> adozione di tecniche educative agricole che considerino competenze ed abilità teoriche e pratiche come importanti per la sussistenza delle popolazioni che abitano zone rurali >> educazione agricola che rifletta i cambiamenti apportati nell'ambito della tecnologia, la catena globale di fornitura, le sfide del mercato e della sanità, l'occupazione agricola e non agricola, i cambiamenti ambientali e lo sviluppo delle aziende
8	Sviluppo di competenze ed abilità per le popolazioni rurali	<ul style="list-style-type: none"> >> miglioramento ed incremento dello sviluppo di competenze e abilità formali e non formali per ragazzi ed adulti >> corsi di formazione per coloro che si sono ritirati dal percorso scolastico >> diversificazione di competenze e abilità per ridurre la vulnerabilità e potenziare la resilienza a possibili shock >> integrazione di alfabetizzazione e abilità numeriche con lo sviluppo di competenze e abilità >> formazione per lo sviluppo delle competenze necessarie sia alla vita quanto all'ambito lavorativo
9	Reclutamento e stabilità negli organici per insegnanti e divulgatori agricoli	<ul style="list-style-type: none"> >> assunzione di insegnanti e divulgatori agricoli provenienti da aree rurali >> bonus e maggior retribuzione come incentivi per il personale impiegato in aree rurali >> provvisione di alloggi sovvenzionati >> impiego di due docenti facenti parte del personale recentemente qualificato >> possibilità di carriera >> provvisione di terra e opportunità di formazione agricola >> ripartizione dei profitti per attività scolastiche che generino guadagno
10	Adozione di politiche efficaci a favore delle popolazioni rurali	<ul style="list-style-type: none"> >> incremento dei finanziamenti destinati all'ERP >> dati statistici disaggregati relativi ad educazione e formazione riguardanti le popolazioni urbane rurali >> politiche che riconoscano le differenti necessità delle popolazioni rurali >> politiche che tengano conto delle circostanze agro-ecologiche e geografiche ma anche delle differenze socio-economiche e culturali di coloro che abitano le zone rurali

* N.d.T. Si intende per multi-stakeholder l'insieme dei soggetti che hanno un interesse nei confronti di un'organizzazione e che con il loro comportamento possono influenzarne l'attività (Fonte: www.marketinginformatico.com).

Conclusioni e principali considerazioni politiche prese in esame

(per maggiori informazioni sul tema si faccia riferimento al capitolo Conclusioni)

- >> **Sono stati fatti importanti passi avanti.** Sei anni di politica e sviluppo di capacità hanno portato al riconoscimento internazionale dell'ERP come mezzo fondamentale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e, in particolare, per la sicurezza alimentare, la gestione di risorse naturali sostenibili e la riduzione della povertà.
- >> **C'è ancora molto da fare.** Nonostante gli importanti progressi compiuti nel raggiungimento degli otto OSM, secondo le Nazioni Unite *"we are not on track to fulfil our commitments"* (UN, 2008, p. 3) (non siamo sulla strada giusta per raggiungere i nostri propositi).
- >> **ERP è un mezzo fondamentale per raggiungere gli OSM.** Popolazioni rurali con un più alto grado di istruzione hanno migliori prospettive lavorative, uno stato di salute migliore, maggior sicurezza alimentare, minor vulnerabilità in caso di shock e maggior familiarità con i meccanismi relativi a cambiamenti climatici, crisi alimentare, globalizzazione e sfide alle tradizioni culturali.
- >> **ERP rappresenta una priorità politica e programmatica.** Governi nazionali, agenzie internazionali, donatori bilaterali e ONG dovrebbero porre maggior attenzione all'ERP per quanto riguarda la loro linea politica e i programmi. In particolare, l'UNESCO e la Banca Mondiale possono far sì che ERP diventi parte integrante dei Poverty Reduction Strategy Papers (PRSP - Documenti sulle strategie di riduzione della povertà) e dei Piani nazionali del programma Educazione per tutti (EFA).
- >> **Finanziare ERP dovrebbe rappresentare una priorità nazionale ed internazionale.** Cambiamenti sostanziali nelle politiche e distribuzione delle risorse sono necessari per ottenere un progresso significativo nella riduzione della povertà e dell'educazione per tutti. ERP dovrebbe godere di maggiori finanziamenti pubblici, e rappresentare l'elemento chiave del National Rural Development (Sviluppo nazionale rurale) e dei piani EFA.

- >> **Una gestione efficiente dell'ERP richiede dati affidabili.** Sono necessari migliori statistiche e migliori sistemi di informazione per la gestione educativa (Education Management Information System – EMIS). Per attuare politiche a favore dei più poveri, è necessario disaggregare i dati statistici di educazione ed alfabetizzazione delle popolazioni urbane e quelli delle popolazioni rurali. Ciò si riferisce in particolare alle statistiche internazionali dell'UNESCO, *l'EFA Global Monitoring Report* (Rapporto mondiale di monitoraggio dell'EFA), ma anche gli EMIS nazionali.

- >> **I partenariati sono fondamentali per il progresso.** I partenariati tra organizzazioni internazionali, non governative o comunitarie, governi, università, settore privato, mezzi di comunicazione di massa ed altre componenti continueranno ad essere elementi essenziali per il successo dell'iniziativa ERP.

- >> **Cooperazione intersettoriale a livello nazionale.** Per servire efficacemente le popolazioni rurali, è essenziale il coordinamento tra ministeri dell'educazione e dell'agricoltura. Ciascuno di essi, infatti, possiede competenze imprescindibili per raggiungere tali obiettivi.

- >> **Lavorare come un'unica Organizzazione delle Nazioni Unite.** La cooperazione intersettoriale a livello internazionale è un elemento essenziale. In quanto agenzia leader per il partenariato ERP, la FAO continuerà a promuovere un impegno maggiore da parte dei governi perché aumentino le risorse da destinarsi alla stessa ERP. In questo contesto, l'UNESCO e la Banca Mondiale hanno un ruolo fondamentale per favorire la realizzazione dell'ERP a livello nazionale, giacché è nell'ambito del loro mandato di promuovere l'educazione e la formazione, grazie al loro dialogo privilegiato con i ministeri dell'educazione. La leadership ed il supporto tecnico all'ERP da parte dell'UNESCO a livello nazionale in questa nuova fase dovrebbero essere ulteriormente rafforzati e la FAO è nella posizione ideale per contribuire al lavoro dell'UNESCO relativamente al proprio ambito di competenza.

- >> **Ridefinire il concetto di educazione agricola.** Negli ultimi tempi si è fatta strada una visione più ampia delle abilità e competenze necessarie per affrontare le sfide di tutti i giorni nelle aree rurali. È pertanto necessario ampliare il concetto di educazione agricola, inglobandovi anche quello di sviluppo rurale sostenibile.

- >> **Un approccio basato sui bisogni.** Le strategie educative standardizzate non sono efficaci per le popolazioni rurali. Queste, infatti, hanno bisogni specifici da soddisfare perché bambini, ragazzi ed adulti abbiano maggior e miglior accesso all'educazione ed alla formazione.
- >> **Esistono diversi modi di assistere le popolazioni rurali nello sviluppo delle proprie capacità.** Questi mezzi sono stati adottati in vari Paesi del mondo con successo. Il libro è stato redatto per supportare iniziative di sviluppo di capacità come le Conferenze mondiali del 2009 dell'UNESCO ed altre attività, incluse le iniziative ERP.
- >> **La categoria delle donne e delle giovani è quella più vulnerabile.** Le donne e le ragazze che vivono in aree rurali subiscono discriminazione geografica e di genere. Le strategie per rafforzare la partecipazione delle giovani nell'educazione e delle donne nell'alfabetizzazione prevedono l'eliminazione delle barriere relative ai costi, il rafforzamento delle scuole rurali come centri di apprendimento di qualità e attenti alle esigenze delle ragazze e delle donne ed il consolidamento di tematiche ed ambienti scolastici attenti alle differenze di genere.
- >> **I giovani delle aree rurali ed il futuro.** I ragazzi di oggi sono i leader e gli agricoltori di domani. Nelle zone rurali, i giovani rappresentano la maggioranza della popolazione nella maggior parte dei Paesi meno sviluppati ed è pertanto imperativo per il nostro comune futuro focalizzare i nostri sforzi sui loro bisogni e sul loro potenziale contributo.
- >> **Le sfide future per ERP** sorgono dall'evidenza che la stragrande maggioranza di coloro che sono esclusi dall'educazione vive in zone rurali. Pertanto, l'educazione per le popolazioni rurali è vitale, urgente ed essenziale per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Preparare i cittadini del mondo rurale ad entrare in economie basate sulle conoscenze, rispondere ai cambiamenti climatici e di mercato, sviluppare una maggiore resilienza nell'affrontare situazioni di shock e sopravvivere alla crisi alimentare combinata con i cambiamenti dell'economia mondiale è essenziale per il benessere degli stessi popoli rurali. Prepararli a diventare attivi promotori della pace e della democrazia, e a godere di una vita lunga, sana e creativa è un elemento essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.



